

Mentre Urbano VIII richiamava insistentemente l'attenzione del re francese sull'alleanza dell'Inghilterra con gli ugonotti, la quale apriva la via ad una loro nuova insurrezione, come sulla flagrante lesione del contratto matrimoniale, gli ricordava d'altro canto il suo dovere di venir in aiuto alla regina inglese, a lui legata da sì stretta parentela.<sup>1</sup> A Parigi come a Madrid questi suggerimenti caddero su buon terreno. Nell'aprile del 1627 fu concluso dopo segretissimi negoziati un'alleanza fra la Spagna e la Francia che includeva di nuovo il piano di uno sbarco in Inghilterra.<sup>2</sup>

Per quanto in pubblico non dovesse trapelare nulla di questa convenzione, sembra tuttavia che arrivasse all'Inghilterra qualche sentore dell'imminente pericolo.<sup>3</sup> Comunque senza alcuna dichiarazione di guerra, il 30 luglio 1627, comparve davanti a La Rochelle una flotta inglese con diecimila uomini di truppe di sbarco sotto il comando del conte di Denbigh, cognato di Buckingham, che esortò gli ugonotti francesi a difendere la loro indipendenza.

Il mondo cattolico era così minacciato da un grave colpo. L'isola di Ré era per la sua posizione un eccellente punto d'appoggio per l'Inghilterra tanto contro la Spagna quanto contro la Francia, troncando le relazioni fra la Spagna e i Paesi Bassi e mettendo l'Inghilterra in stabile contatto con gli ugonotti. Richelieu credette quindi di poter contare sopra ottime accoglienze, quando nel mese seguente propose al nunzio Bagno che anche il papa partecipasse all'alleanza fra la Spagna e la Francia. L'oratoriano Bérulle, capo del partito rigidamente cattolico a Corte e di grande influsso sulla regina madre, parlò a Bagno nello stesso senso ed espresse anzi l'avviso che il papa dovesse sfruttare la circostanza per rinnovare le sue pretese sull'Irlanda. Trasmettendo queste proposte e questo suggerimento a Roma,<sup>4</sup> il nunzio annunciava contemporaneamente che il duca di Savoia aveva offerto la sua mediazione per la pace con l'Inghilterra, mediazione però che Richelieu aveva respinto con indignazione, anche perchè non gli era gradita la persona del mediatore abate Scaglia. Al papa l'alleanza contro l'Inghilterra piaceva naturalmente assai, ma aveva tuttavia molto da obiettare contro una partecipazione della Santa Sede, prima per la grande lontananza dell'Inghilterra da Roma, in secondo luogo perchè con ciò temeva di attirare una nuova persecuzione sui cattolici inglesi, e finalmente per le ristrettezze finanziarie in cui si trovava. Egli pensava tuttavia ad un forte contributo, ma ricordava al Bagno che Sisto V in una occasione simile aveva promesso di aprire i

<sup>1</sup> Vedi RANKE, *Päpste* II<sup>o</sup> 339.

<sup>2</sup> Vedi LINGARD IX 269; RANKE, *Päpste* II<sup>o</sup> 340 s., *Engl. Gesch.* II<sup>4</sup> 188 s.

<sup>3</sup> Vedi BROSCHE, *Engl. Gesch.* VII 129.

<sup>4</sup> Lettere di Bagno a Roma del 13 agosto 1627 in \*Nicoletti, *Barb.* 4732. p. 383, Biblioteca Vaticana, e del 20 agosto 1627 ivi 384 s.